

Un'altra voce in decrescita nel biennio considerato (-0,51 per cento nel 2014 e -9,50 per cento nel 2015) è quella relativa alla stampa del Corriere Unione.

Per il resto si osserva che la diminuzione riguarda soprattutto l'esercizio 2015, ove tutte le voci esaminate riportano variazioni negative rispetto al precedente esercizio 2014. Al contrario, nel 2014 si evidenzia la spesa per contributi straordinari, in aumento rispetto all'esercizio 2013, come anche le spese per onoranze e manifestazioni, che presentano una percentuale di incremento del 34,32 per cento.

Tabella 7 - Gli impegni di competenza per promozione sociale dal 2013 al 2015 – incidenza e variazioni

	2013		2014			2015		
	Impegni	Incidenza % sulle spese correnti	Impegni	Incidenza % sulle spese correnti	Variazione % 2014/2013	Impegni	Incidenza % sulle spese correnti	Variazione % 2015/2014
Onoranze e manifestazioni	52.972	1,68	71.150	2,66	34,32	66.012	2,48	-7,22
Stampa Corriere Unione	148.093	4,71	147.333	5,50	-0,51	133.335	5,01	-9,50
Stampa e distribuzione pubblicazioni dell'Ente	0	0,00	0	0,00	0,00	4.758	0,18	100,00
Direzione, redaz. e collab. Corriere Unione	7.674	0,24	8.564	0,32	11,60	7.791	0,29	-9,03
Contributi straord. Sedi Provinciali	3.500	0,11	29.900	1,12	754,29	26.500	1,00	-11,37
Oneri statutari straord.	333.170	10,60	190.328	42,55	-42,87	104.306	3,92	-45,20
TOTALE	545.410	17,35	447.275	16,69	-17,99	342.702	12,88	-23,38
Spese correnti	3.144.419		2.679.596		-14,78	2.661.498		-0,68

L'analisi dei dati mostra tuttavia, nel 2014, un decremento complessivo del 17,99 per cento, dovuto soprattutto alla forte diminuzione delle spese per oneri statutari straordinari.

Nel 2015, i dati esaminati registrano una ulteriore flessione del 23,38 per cento, a causa della diminuzione degli oneri statutari straordinari (-45,20 per cento), dei contributi straordinari (-11,37 per cento), delle spese per la stampa del Corriere Unione (-9,50 per cento) e di quelle relative alla organizzazione di direzione, redazione e collaborazione per la rivista (-9,03 per cento).

5.I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

L'ente ha provveduto, a partire dall'esercizio finanziario 2011, a redigere documenti contabili unici, aggregando i risultati della gestione della sede centrale e delle sedi periferiche.

Si osserva, in proposito, che le articolazioni periferiche sono strutture decentrate dotate di indipendenza operativa e funzionale, ma non di autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale o contabile, per cui l'Unione ha un unico patrimonio, un'unica contabilità, un'unica soggettività tributaria.

5.1 L'approvazione dei bilanci e la vigilanza ministeriale

Nel verbale di verifica n. 305/2015, il Collegio dei sindaci revisori ha evidenziato varie criticità, osservando, tra l'altro, la necessità:

- 1) di un adeguamento dell'attività operativa in tutte le articolazioni territoriali;
- 2) di una migliore articolazione dell'attività sociale delle Sedi provinciali, con possibilità di servizi sociali ed assistenziali più adeguati alle richieste degli associati ed alle loro nuove esigenze;
- 3) di una regolamentazione più specifica dell'attività operativa degli organi periferici regionali, che andranno assumendo un ruolo di assoluta importanza per l'attività associativa dell'Unione;
- 4) di una maggiore adeguatezza di regole precise per stabilire le competenze operative, eliminando le conflittualità gestionali, le sovrapposizioni di compiti o cariche, secondo quanto previsto dalla legge n. 383/2000, con un potenziamento dei controlli interni operativi per evitare le incomprensioni o gli abusi.

Il medesimo Collegio dei revisori, comunque, ha approvato il rendiconto per l'esercizio 2014 in data 1° settembre 2015.

Con verbale n. 601 del 22 settembre 2015, il Consiglio Nazionale, riunito per la seduta di approvazione del rendiconto 2014, ha esaminato l'elaborato redatto dal Comitato esecutivo del 27 luglio 2015; ha preso atto del parere favorevole dei Revisori dei conti e ha, infine, approvato il rendiconto per l'esercizio 2014⁷.

Con verbale n. 315 del 31 maggio 2016, il Collegio dei revisori dei conti ha approvato il rendiconto presentato dall'Unms relativo all'esercizio 2015, pur formulando osservazioni già espresse nell'analisi del precedente esercizio 2014.

⁷ Sia pure con il voto contrario di un consigliere e sette astensioni.

Il Consiglio nazionale si è riunito il 21 giugno 2016 e nel verbale n. 603 ha preso atto dell'elaborato del Comitato esecutivo del 18 maggio 2016; ha considerato il parere favorevole dei Revisori dei conti ed ha approvato il rendiconto 2015.

In tale ultima occasione, l'ente ha evidenziato la continua diminuzione degli iscritti in quasi tutte le sezioni provinciali. Il Collegio dei revisori, in proposito, ha sollecitato gli organi direttivi ad una più efficace attività istituzionale ed ad una più attenta gestione delle iscrizioni.

Questa Corte non può non evidenziare, come già nelle precedenti relazioni, la situazione di incertezza che, ancor oggi, connota l'assetto dei poteri ministeriali di vigilanza.

Con la privatizzazione dell'ente ed a seguito del passaggio dei poteri di vigilanza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (legge 27 aprile 1981, n. 190), l'Unione non ha più inviato i propri bilanci al Ministero dell'interno, competente ad esercitare la vigilanza in forza di quanto disposto dall'art. 3 della legge n. 337 del 1953.

A seguito dell'abrogazione della citata legge n. 190/1981⁸, non si è, tuttavia, riespanso il potere di vigilanza ministeriale previsto dalla citata legge del 1953.

A tale riguardo è da considerare che l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza sull'ente in esame. Riferisce l'Unione come il predetto Dicastero – cui sono stati trasmessi i rendiconti – non abbia formulato valutazioni, né espresso il proprio parere sui documenti contabili in parola. L'Ente, tra l'altro, ha affermato di inviare regolarmente tutta la documentazione al Ministero del Lavoro relativamente ai consuntivi, ma tale organo vigilante non si è mai espresso in proposito.

A completezza del quadro è da sottolineare, comunque, che a partire dal conto consuntivo 2009 e dal bilancio di previsione 2010, in ottemperanza alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, “legge di contabilità e finanza pubblica”⁹, l'Unione è tenuta all'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi. Inoltre, il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, all'art. 22 prevede che “*ai fini del monitoraggio della spesa pubblica, gli enti e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, escluse le società, che ricevono contributi a carico dello Stato o al cui patrimonio lo Stato partecipa mediante apporti, sono tenuti, ove i rispettivi ordinamenti*

⁸ E' stata abrogata dalla legge n. 246/2005, cosiddetta “taglia leggi”. Cfr. determinazione n. 98/2012 della relazione sull'Unms relativa all'esercizio 2011, Leg. 16, Doc. XV, n. 476.

⁹ L'UNMS è presente nell'elenco dei soggetti destinatari della suddetta norma contenuta nella circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 37547 del 26 aprile 2010.

non lo prevedano, a trasmettere i bilanci alle amministrazioni vigilanti e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro dieci giorni dalla data di delibera o di approvazione”.

5.2 I risultati della gestione economico- finanziaria

Le risultanze finali della gestione degli esercizi in esame, così come comunicate dall'Unione, sono compendiate nella seguente tabella.

Tabella 8 - Le principali risultanze economico-patrimoniali e finanziarie dal 2013 al 2015

	2013	2014	Differenza (2014 -2013)	Variazione % 2014/2013	2015	Differenza (2015 - 2014)	Variazione % 2015/2014
Risultato finanziario di competenza	237.806	-106.122	-343.928	-144,63	-47.414	58.708	-55,32
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	2.886.538	2.757.567	-128.971	-4,47	2.710.068	-47.499	-1,72
Risultato economico	107.653	-22.937	-130.590	-121,31	-273.813	-250.876	1.093,76
Patrimonio netto	5.097.228	5.074.291	-22.937	-0,45	4.800.478	-273.813	-5,40
Residui attivi	14.503	352.343	337.840	2.329,45	152.706	-199.637	-56,66
Residui passivi	211.399	235.556	24.157	11,43	281.859	46.303	19,66
Saldo gestione dei residui	-196.896	116.787	313.683	-159,31	-129.153	-245.940	-210,59

Il risultato finanziario di competenza, nel 2014, è stato negativo per 106.122 euro, dato peggiorato rispetto al precedente esercizio 2013, che registrava un avanzo di competenza pari ad euro 237.806. Nel 2015 il dato, pur se negativo, migliora del 55,32 per cento, con un disavanzo diminuito a -47.414 euro.

Nel 2014, il risultato di amministrazione ha subito una flessione pari al 4,47 per cento, con un dato pari ad euro 2.757.567, inferiore di euro 128.971 rispetto a quello del 2013, (euro 2.886.538). Nel 2015 vi è stata una ulteriore flessione dell'1,72 per cento, con un dato pari ad euro 2.710.068, minore di 47.499 euro in termini assoluti.

Il risultato economico è negativo, nel 2014, per euro 22.937, disavanzo che aumenta nel 2015 ad euro 273.813, capovolgendo il risultato economico del 2013, che era stato positivo e pari a euro 107.653.

Il patrimonio netto, nel 2014, registra una lieve flessione dello 0,45 per cento, passando da euro 5.097.228 del 2013 ad euro 5.074.291, diminuendo nel 2015, ad euro 4.800.478, per l'incidenza negativa del risultato economico di esercizio, con un decremento del 5,40 per cento rispetto al 2014. Il saldo della gestione dei residui, negativo nel 2013, per euro 196.896, torna positivo nel 2014 per euro 116.787. Nel 2015 è di nuovo negativo per un importo pari ad euro 129.153.

5.2.1 Le entrate e le spese di competenza

La tabella n. 9 riassume la gestione finanziaria di competenza negli esercizi in esame, mentre la tabella n. 10 ne mostra i principali saldi.

Tabella 9 - La gestione di competenza dal 2013 al 2015

Accertamenti di competenza	2013	2014	Variazione % 2014/2013	2015	Variazione % 2015/2014
Entrate correnti	3.247.840,49	2.696.599,95	-16,97	2.533.383,96	-6,05
Entrate in conto capitale	347.553,75	189.692,27	-45,42	239.000,00	25,99
Partite di giro	1.341.063,13	1.162.569,52	-13,31	1.741.108,74	49,76
Totale entrate	4.936.457,37	4.048.861,74	-17,98	4.513.492,70	11,48
Impegni di competenza					
Spese correnti	3.144.418,79	2.679.596,26	-14,78	2.661.498,44	-0,68
Spese in conto capitale	213.663,12	312.818,37	46,41	158.302,37	-49,39
Partite di giro	1.340.569,06	1.162.569,52	-13,28	1.741.106,41	49,76
Totale spese	4.698.650,97	4.154.984,15	-11,57	4.560.907,22	9,77
Risultato della gestione di competenza	237.806,40	-106.122,41	-144,63	-47.414,52	-55,32

Nel 2014 il risultato di competenza, come già evidenziato, era negativo per euro 106.122,41, dato che si attesta su euro 47.414,52 nel 2015, contrariamente al risultato positivo per euro 237.806,40 del 2013.

Le partite di giro sono, nel 2014, pari ad euro 1.162.569,52 in entrata e in uscita, nel 2015 sono pari a 1.741.108,74 in entrata e a 1.741.106,41 in uscita. In questi importi sono iscritti anche impegni per quote di tesseramento soci da trasferimento di fondi tra Sedi Provinciali e la Sede Centrale.

Tabella 10 - I saldi di parte corrente e in conto capitale dal 2013 al 2015

	2013	2014	2015
<i>Saldo di parte corrente</i>	103.421,70	17.003,69	-128.114,48
<i>Saldo di conto capitale</i>	133.890,63	-123.126,10	80.697,63

I principali saldi evidenziano, nel 2014, un dato negativo per 123.126,10 nella parte capitale; nel 2015, invece, è la parte corrente, pari ad euro 128.114,48, ad esporre una flessione.

Tali oscillazioni negative nei saldi trovano la loro origine in una carente programmazione da parte dell'Ente, che genera a sua volta una incertezza complessiva nella gestione.

5.2.2 Le entrate

La tabella n. 11 evidenzia, nel dettaglio, la composizione delle entrate nel biennio in esame, raffrontate con l'esercizio 2013¹⁰ e dà conto dell'incidenza delle entrate proprie e del contributo pubblico sulle disponibilità totali dell'Ente ed il grado di autonomia finanziaria.

Tabella 11 - Le entrate effettive: proprie e per contributi – variazioni, incidenze % dal 2013 al 2015

	2013	2014	Variazione % 2014/2013	2015	Variazione % 2015/2014
Interessi bancari	33.424,89	14.860,81	-55,54	20.090,53	35,19
Tesseramento	1.393.650,84	1.223.615,33	-12,20	1.177.233,37	-3,79
Contributi da privati e soci	117.687,01	144.700,86	22,95	133.032,01	-8,06
Entrate diverse	56.160,62	24.847,36	-55,76	45.144,07	81,69
Trasferimenti da sede centrale* - recuperi e rimborsi	483.781,16	19.129,33	-96,05	36.515,05	90,89
Totale entrate proprie	2.084.704,52	1.427.153,69	-31,54	1.412.015,03	-1,06
Contributo statale	484.772,70	516.000,00	6,44	516.000,00	0,00
Contributi regionali e 5 per 1000	678.423,27	753.446,26	11,06	605.368,93	-19,65
Totale contributo pubblico	1.163.195,97	1.269.446,26	9,13	1.121.368,93	-11,66
Totale entrate effettive	3.247.900,49	2.696.599,95	-16,97	2.533.383,96	-6,05
Entrate proprie/entrate effettive Incidenza %	64,19	52,92		55,74	
Contributo pubblico/entrate effettive Incidenza %	35,81	47,08		44,26	

* La voce – come dichiarato dall'ente – ricomprende somme “erogate dalla sede centrale ad alcune sedi provinciali in difficoltà finanziaria per funzionamento dei servizi”, non ricomprese in altri capitoli di entrata.

Il contributo pubblico incide in misura sensibile sulle entrate dell'Unione, per il 47,08 per cento nel 2014 e per il 44,26 per cento nel 2015, pur presentando un andamento decrescente.

Le entrate proprie, rappresentano il 52,92 per cento nel 2014 e il 55,74 per cento nel 2015.

¹⁰ Le voci sono quelle indicate nella relazione al bilancio, che non corrispondono puntualmente ai capitoli delle entrate del conto finanziario.

La progressiva crescita è soprattutto da riferire alle entrate per interessi bancari, per trasferimenti da sede centrale, per entrate diverse, oltre il consueto gettito per tesseramento, anche se in flessione del 12,20 per cento nel 2014 e, in minor misura, del 3,79 per cento nel 2015.

Si ravvisa, comunque, la necessità di rendere il più possibile stabile e strutturale l'autonomia finanziaria dell'Ente. In tal senso è l'avviso anche del Collegio dei sindaci revisori, che auspicano il perseguimento di una maggiore autosufficienza economica, tale da garantire il funzionamento e permettere la programmazione di una attività istituzionale che sia essa stessa motore del proselitismo associativo.

5.2.3 Le spese

Nella tabella n. 12 è riassunta la composizione della spesa, dal 2013 al 2015, con l'indicazione delle variazioni delle diverse poste, nonché del calcolo dell'indice di costo amministrativo, dato dal rapporto tra le spese di gestione e di quelle per le prestazioni.

Le spese per le prestazioni istituzionali nel 2014 diminuiscono del 17,99 per cento e nel 2015 subiscono una ulteriore flessione, fino al 23,88 per cento.

La spesa per consulenze legali, tecnico-amministrative e per liti, da euro del 2014 diminuisce del 15,31 per cento nel 2015, passando da 182.525,24 euro a 154.575,61 euro.

Le spese generali di gestione diminuiscono del 20,06 per cento nel 2014 e registrano un leggero aumento dello 0,09 per cento nel 2015.

L'indice di costo amministrativo è pressoché stabile nel 2013 e nel 2014 (rispettivamente, il 4,6 ed il 4,5), mentre nel 2015 è pari al 5,9; a causa della contrazione delle spese per prestazioni istituzionali.

Tabella 12 - Le spese di gestione e per prestazioni – le variazioni e l'incidenza % dal 2013 al 2015

Spese di gestione	2013	2014	Variazione % 2014/2013	2015	Variazione % 2015/2014
Personale	625.291,73	596.239,47	-4,65	587.582,46	-1,45
Funzionamento organi	991.553,80	588.551,52	-40,64	607.446,93	3,21
Funzionamento servizi	824.055,57	639.579,29	-22,39	659.143,96	3,06
Consulenze	69.519,88	182.525,24	162,55	154.575,61	-15,31
Totale spese di gestione	2.510.420,98	2.006.895,52	-20,06	2.008.748,96	0,09
Spese per le prestazioni istituzionali (Promozione sociale)	545.410,42	447.274,64	-17,99	342.701,63	-23,38
Indice di costo amministrativo <i>(spese di gestione / spese per prestazioni)</i>	4,6	4,5		5,9	

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente ha attivato durante l'esercizio finanziario, mediante acquisto di titoli da parte delle sedi provinciali che hanno avuto maggiore liquidità; oppure per deposito dell'accantonamento per TFR del personale centrale e periferico, per aggiornamento della polizza collettiva e di quella fideiussoria a garanzia del finanziamento di progetti.

Le spese in conto capitale sono sintetizzate nella seguente tabella n.13.

Tabella 13 – Spese in conto capitale

	2013	2014	Variazione % 2014/2013	2015	Variazione % 2015/2014
Acquisto e permuta beni patrimoniali	28.066,27	43.384,39	54,58	49.328,88	13,70
Deposito a cauzione e valori depositati*	185.596,85	269.433,98	45,17	108.973,49	-59,55
Totale spese in conto capitale	213.663,12	312.818,37	46,41	158.302,37	-49,39

*= Nel 2014, tali spese riguardano l'acquisto di titoli da parte di sedi provinciali che hanno maggiore liquidità per euro 185.000; l'accantonamento TFR per il personale dipendente centrale e periferico e aggiornamento polizza collettiva per euro 35.433,98; una polizza fideiussoria Banca Etruria a garanzia del finanziamento del progetto Ministero del Lavoro per euro 49.000.

Per il 2015, l'Ente non ha specificato in dettaglio gli importi della spesa per depositi a cauzione e valori depositati, ma nella Relazione del Comitato esecutivo la definizione di tali spese è per acquisto di titoli di stato da parte delle sedi provinciali e per l'acquisto di arredi e macchine da ufficio.

5.3 La gestione dei residui

La tabella n. 14 mostra l'ammontare dei residui nel periodo esaminato, così come riportato nei documenti contabili forniti dall'ente, confrontati con i dati del precedente esercizio 2013.

Tabella 14 - La gestione dei residui attivi e passivi dal 2013 al 2015

RESIDUI ATTIVI	2013	2014	Variazione % 2014/2013	2015	Variazione % 2015/2014
Residui attivi al 1° gennaio	582.441,29	14.502,66	-97,51	352.342,54	2.329,50
Maggiori residui	80.965,04	0,00	-100,00	13,77	100,00
Minori residui	0	177,83	100,00	0	-100,00
Totale stanziamento residui attivi	663.406,33	14.324,83	-97,84	352.356,31	2.359,76
Riscossi	663.253,33	14.324,83	-97,84	322.356,48	2.150,33
Da riscuotere esercizio precedente	0	0	0,00	29.999,83	100,00
Da riscuotere dell'esercizio	14.502,66	352.342,54	2.329,50	122.705,73	-65,17
Residui attivi da riscuotere al 31 dicembre	14.502,66	352.342,54	2.329,50	152.705,56	-56,66
RESIDUI PASSIVI	2013	2014	Var. % 2014/2013	2015	Var. % 2015/2014
Residui passivi al 1° gennaio	233.876,61	211.398,50	-9,61	235.555,84	11,43
Maggiori residui	0	0	0,00	99,00	100,00
Minori residui	0	11.358,31	100,00	0	-100,00
Totale stanziamento residui passivi	233.876,61	200.040,19	-14,47	235.654,84	17,80
Pagati	137.805,79	110.901,12	-19,52	113.031,92	1,92
Da pagare esercizio precedente	97.336,39	89.139,07	-8,42	122.622,92	37,56
Da pagare dell'esercizio	114.062,11	146.416,77	28,37	159.236,08	8,76
Residui passivi da pagare al 31 dicembre	211.398,50	235.555,84	11,43	281.859,00	19,66

I residui attivi, a fine 2014, aumentano considerevolmente rispetto all'esercizio precedente, mentre nel 2015 se ne realizza un notevole smaltimento, che interessa il 56,66 per cento dell'intera massa, conseguente essenzialmente ad interventi di riaccertamento.

La riscossione dei residui delinea un andamento positivo: nel 2014 la riscossione è stata pressoché totale, con minori residui per 177,83 euro; nel 2015, i residui riscossi hanno rappresentato il 91,49 per cento di quelli stanziati.

I residui passivi mostrano un andamento più lento, dal 2013 al 2015, che si concretizza in un aumento dei medesimi, nel 2014, dell'11,43 per cento; nel 2015 del 19,66 per cento.

6.IL CONTO ECONOMICO

Va preliminarmente rilevato che le scritture contabili sono tuttora redatte, sostanzialmente, secondo lo schema allegato al D.P.R. n. 696/1979, abrogato dal D.P.R. n. 97/2003: l'ente redige un rendiconto finanziario secondo criteri di cassa, con allegato un prospetto sintetico delle attività patrimoniali in essere alla data del bilancio.

Tabella 15 – Il Conto economico dall'esercizio 2013 al 2015

DESCRIZIONE DEI TITOLI	2013	2014	Variazione assoluta (2014-2013)	Variazione % 2014/2013	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Variazione % 2015/2014
Entrate - Titolo I - Entrate effettive	3.247.840	2.696.600	-551.240	-16,97	2.533.384	-163.216	-6,05
Uscite - Titolo I - Uscite effettive	3.144.419	2.679.596	-464.823	-14,78	2.661.498	-18.098	-0,68
Avanzo/Disavanzo di rendita	103.422	17.004	-86.418	-83,56	-128.114	-145.118	-853,45
SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITÀ							
Maggior valore titoli Sedi Periferiche	335	15.189	14.854	4.433,92	1.161	-14.027	-92,36
Maggior accertamento residui attivi	80.965	0	-80.965	-100,00	14	14	100,00
Maggior valore mobilio e macchine S.P.	0	13.799	13.799	100,00	0	-13.799	-100,00
Rimborso accantonamento TFR personale dipendente	102.219	0	-102.219	-100,00	0	0	0,00
Totale sopravvenienze di attività	183.519	28.987	-154.532	-84,20	1.175	-27.812	-95,95
INSUSSISTENZA DI ATTIVITÀ							
Quota svalutazione beni patrimoniali Sedi Centrale e Periferiche	-37.885	-37.431	454	-1,20	-33.700	3.731	-9,97
Minor valore mobilio e macchine Sedi Periferiche	-36.405	-994	35.411	-97,27	-97.130	-96.136	9.671,63
Accantonamento TFR personale dipendente	-55.597	-35.434	20.163	-36,27	-38.973	-3.540	9,99
Minor accertamento residui attivi	0	-178	-178	-100,00	0	178	100,00
Minor valore mobilio e macchine Sede Centrale	-6	0	0	0,00	-770	-770	-100,00
Minor valore titoli	-67.350	-6.250	61.100	-90,72	0	6.250	-100,00
Totale insussistenze di attività	-197.243	-80.286	116.957	-59,30	-170.573	-90.287	112,46
SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITÀ							
Maggiore accertamento residui passivi e maggior fondo svalutazione beni patrimoniali Sede Centrale	-2.049	0	2.049	-100,00	-1.179	-1.179	-100,00
Maggiore accertamento residui passivi	0	0	0	0,00	-99	-99	-100,00
Totale sopravvenienze di passività	-2.049	0	2.049	-100,00	-1.278	-1.278	-100,00
INSUSSISTENZA DI PASSIVITÀ							
Minor valore fondo svalutazione beni patrimoniali Sede Centrale	0	0	0	0	0	0	0,00
Minor valore fondo svalutazione beni patrimoniali Sedi Periferiche	20.004	0	-20.004	-100,00	24.976	24.976	100,00
Minor accertamento residui passivi	0	11.358	11.358	100,00	0	-11.358	-100,00
Arrotandamento partite di giro	0	0	0	0,00	2,32	2	100,00
Totale insussistenza di passività	20.004	11.358	-8.646	-43,22	24.978	13.620	119,91
RISULTATO ECONOMICO	107.653	-22.937	-130.590	-121,31	-273.813	-250.876	1093,77

L'ente, anche per il biennio considerato, si è limitato ad aggregare le voci contabili relative alla sede centrale con quelle relative alle sedi periferiche, esponendo le risultanze nel "Conto economico delle rendite e delle spese – Delle sopravvenienze e delle insussistenze di attività e passività", come evidenzia la tabella n. 15, riportando, nella prima parte, il totale delle poste correnti risultante dai rendiconti, nella seconda, le voci che non danno luogo a movimenti finanziari¹¹.

La citata tabella mostra i dati del conto economico in base alla documentazione disponibile, da cui emerge che alcune poste non sono iscritte in modo corretto o che l'ammontare delle stesse non trova puntuale riscontro nel conto finanziario e nello stato patrimoniale.

Nel 2014 si evidenzia un risultato economico negativo per 22.937 euro, dovuto al saldo negativo per insussistenza di attività, con un ammontare complessivo di -80.286 euro.

In entrambi gli esercizi, 2014 e 2015, nello stato patrimoniale il dato relativo al fondo svalutazioni dei beni patrimoniali è diverso da quello iscritto nelle risultanze economiche.

Rispetto al precedente esercizio 2013, il cui risultato economico è stato positivo per € 107.653, nel 2014 il disavanzo si stabilizza ad euro 22.937, per scendere a 273.813 euro nel 2015, confermando una tendenza negativa, dovuta ad insufficienti risorse rispetto alle maggiori richieste di copertura di spese.

Nel 2015, infatti, il dato è negativo sin dal primo saldo "avanzo/disavanzo di rendita" che pone a confronto entrate e spese effettive dell'ente.

Si osserva un incremento delle passività ed un sensibile decremento delle attività¹², che confermano l'andamento negativo del risultato economico dell'esercizio 2015.

¹¹ Il Collegio dei sindaci, nelle precedenti relazioni, ha sottolineato l'esigenza, peraltro condivisibile, che l'Unione adegui la sua contabilità alle indicazioni fornite dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e alle linee guida emanate dall'Agenzia delle Onlus per gli enti non profit, con l'obiettivo di pervenire a documenti di bilancio in grado di fornire informazioni chiare e uniformi.

¹² Le attività ottengono solo nel saldo delle sopravvenienze un dato positivo, pari a 1.175 euro.

7. LO STATO PATRIMONIALE

Nella redazione dello stato patrimoniale, l'Unione ha mantenuto il modello espositivo già commentato nei precedenti referti.

Tale rappresentazione non è conforme a quanto dettato dal regolamento di contabilità generale e da quanto dettato nel D.P.R. n. 97/2003, in materia di riforma della contabilità e della finanza pubblica.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2014 è pari, secondo quanto documentato dall'ente¹³, ad euro 5.074.290,88; nel 2015 il dato decresce per l'influenza negativa dei reiterati disavanzi economici ad euro 4.800.477,67, dato che peggiora del 5,40 per cento quello del precedente esercizio 2014.

A tale riguardo è da considerare come questo risultato consegua al saldo tra la parte attiva e quella passiva della situazione patrimoniale ed alla somma algebrica dei residui attivi e passivi e dell'avanzo di cassa, che fa riferimento alla situazione amministrativa.

Si viene a creare, in questo modo, una commistione di dati finanziari e patrimoniali; questi ultimi, per di più, non trovano riscontro nel rendiconto finanziario e, soprattutto, nel conto economico.

A questo proposito l'Ente, su specifica richiesta di questa Corte, ha garantito un allineamento alla contabilità generale dello Stato ed alla normativa vigente, a partire dal prossimo rendiconto 2016, in cui gli schemi economico-patrimoniali saranno redatti seguendo i criteri sopra descritti riferiti agli Enti pubblici.

Non risulta, peraltro, trasmessa la nota integrativa, allegato fondamentale al rendiconto della contabilità economico-patrimoniale.

¹³ I dati disponibili, peraltro, non specificano le singole risultanze attivo/passivo.

8.LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel 2014 l'avanzo di amministrazione è stato pari ad euro 2.757.567, riportando una flessione pari al 4,47 per cento rispetto al 2013, che aveva chiuso con un avanzo di euro 2.886.538.

Il fondo di cassa al 1° gennaio 2014 reca una differenza di euro 34.029, rispetto al 31/12/2013. Tale situazione si era verificata anche fra la chiusura del fondo di cassa del 2012 e l'inizio di quella del 2013, con una differenza di euro 127.199 (euro 2.347.819 al 31.12.2012; euro 2.220.620 al 1° gennaio 2013). Tale irregolarità non si è ripetuta nell'esercizio successivo.

Nel 2015 l'avanzo di amministrazione subisce una lieve flessione dell'1,72 per cento rispetto al 2014, con un avanzo pari ad euro 2.710.068.

L'andamento delle riscossioni di competenza (vedi tabella n. 16) è in flessione del 24,90 per cento nel 2014 ed in aumento del 18,78 per cento nel 2015, rispetto all'esercizio precedente.

Il dato inerente le riscossioni dei residui decresce del 97,84 per cento nel 2014, per risalire notevolmente nel 2015. Complessivamente, le riscossioni sono in decremento del 33,56 per cento nel 2014 ed in aumento del 27,01 per cento nel 2015.

I pagamenti di competenza diminuiscono del 12,56 per cento nel 2014 e si incrementano del 9,81 per cento nel 2015. I pagamenti in conto residui diminuiscono del 19,52 per cento nel 2014, con un leggero incremento dell'1,92 per cento nel 2015.

Complessivamente i pagamenti decrescono del 12,77 per cento nel 2014 per incrementarsi nuovamente nel 2015 del 9,59 per cento.

Il saldo della gestione dei residui è positivo nel 2014 per euro 116.787; nel 2015, invece, è negativo per euro 129.940.

Il risultato di amministrazione è in flessione del 4,47 per cento nel 2014 rispetto a quello del 2013, passando da euro 2.886.538 ad euro 2.757.567, con una differenza in valore assoluto pari ad euro 128.971; nel 2015 decresce ancora dell'1,72 per cento, passando da euro 2.757.567 ad euro 2.710.068, con una differenza pari ad euro 47.499.

Questi risultati confermano un *trend* in diminuzione, dovuto soprattutto all'incertezza delle risorse rispetto alla costante delle spese, in particolare di quelle correnti.

Tabella 16 – La situazione amministrativa dal 2013 al 2015

	2013	2014	Differenza (2014-2013)	Variazione % 2014/2013	2015	Differenza (2015-2014)	Variazione % 2015/2014
Fondo di cassa al 01 gennaio	2.220.620	3.049.405	828.785	37,32	2.640.780	-408.625	-13,40
Riscossioni competenza	4.921.955	3.696.519	-1.225.436	-24,90	4.390.787	694.268	18,78
Riscossioni residui	663.254	14.325	-648.929	-97,84	322.357	308.032	2.150,31
Totale Riscossioni	5.585.208	3.710.844	-1.874.364	-33,56	4.713.144	1.002.300	27,01
Pagamenti competenza	4.584.589	4.008.568	-576.021	-12,56	4.401.671	393.103	9,81
Pagamenti residui	137.806	110.901	-26.905	-19,52	113.032	2.131	1,92
Totale Pagamenti	4.722.395	4.119.469	-602.926	-12,77	4.514.703	395.234	9,59
AVANZO DI CASSA AL 31 dicembre	3.083.434	2.640.780	-442.654	-14,36	2.839.221	198.441	7,51
Residui attivi degli esercizi precedenti	0	0	0	0,00	29.999	29.999	100,00
Residui attivi dell'esercizio	14.503	352.343	337.840	2329,45	122.706	-229.637	-65,17
Residui passivi degli esercizi precedenti	97.336	89.139	-8.197	-8,42	122.622	33.483	37,56
Residui passivi dell'esercizio	114.062	146.417	32.355	28,37	159.236	12.819	8,76
<i>Saldo gestione dei residui</i>	<i>-196.896</i>	<i>116.787</i>	<i>313.683</i>	<i>-159,31</i>	<i>-129.153</i>	<i>-245.940</i>	<i>-210,59</i>
AVANZO DI AMM.NE AL 31 dicembre	2.886.538	2.757.567	-128.971	-4,47	2.710.068	-47.499	-1,72

9. CONCLUSIONI

L'Unms, nel periodo in esame, ha proseguito la propria attività con andamento discontinuo.

Nel corso del biennio esaminato, i risultati della gestione hanno, infatti, evidenziato:

- un disavanzo finanziario di competenza di euro 106.122,41 nel 2014, e di euro 47.414,52 nel 2015;
- nel 2014, un avanzo di amministrazione di euro 2.757.567, diminuito di 128.971 euro rispetto al precedente esercizio (-4,47 per cento); nel 2015, un avanzo di amministrazione di euro 2.710.068, ancora in diminuzione di 47.499 euro rispetto al precedente esercizio (-1,72 per cento);
- un disavanzo economico, nel 2014, di euro 22.936,86, dato che peggiora il precedente avanzo del 2013, che era stato pari ad euro 107.652,99; un disavanzo economico, nel 2015, pari ad euro 273.813,21;
- un patrimonio netto di euro 5.074.290,88, nel 2014, e di euro 4.800.477,67, nel 2015.

L'art. 7, comma 9-ter, del D.L. n. 101 del 31 agosto 2013, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza dell'ente in esame. Riferisce l'Unione come il predetto Dicastero – cui sono stati trasmessi i rendiconti – non abbia formulato valutazioni, né espresso il proprio parere sui documenti contabili in parola.

Lo statuto dell'Unione, come già evidenziato nei precedenti referti, dovrebbe recare, ad avviso di questa Corte, disposizioni maggiormente puntuali, in particolare per quanto concerne i compiti e le prerogative dei vari organi sociali.

Le spese per il personale incidono sulla spesa corrente per il 22,25 per cento nel 2014 e per il 22,08 per cento nel 2015. Deve ancora una volta rilevarsi che l'ente non dispone di una pianta organica, né di criteri selettivi per l'assunzione del personale.

I dati complessivi del tesseramento, relativi ai soci sommati ai nuovi iscritti, evidenziano una diminuzione del 4,58 per cento nel 2014 e dell'1,50 per cento nel 2015, passando dalle 31.121 unità del 2013 alle 29.885 unità del 2014, fino alle 29.438 unità del 2015. Le entrate per tesseramento, a loro volta, diminuiscono del 12,20 per cento nel 2014 e decrescono ancora del 3,79 per cento nel 2015, a fronte di un minor numero di soci (da 1.393.651 euro del 2013 a 1.223.615 euro del 2014, fino a 1.177.233 euro nel 2015).

Le spese per promozione sociale subiscono una flessione nel 2014 del 17,99 per cento, che prosegue nel 2015 fino al 23,38 per cento, passando da 545.410 euro del 2013 a 447.275 del 2014 fino a 342.702 euro del 2015.

Quanto alle modalità di esposizione dei dati economico-patrimoniali, permangono profili di anomalia già rappresentati nelle precedenti relazioni, ancorché l'ente abbia intrapreso una serie di attività volte all'adeguamento della propria contabilità a quella prevista per gli enti no-profit.

Da ultimo si rileva che nel quadro riepilogativo della gestione finanziaria il fondo di cassa al 1° gennaio 2014 (euro 3.049.405) non coincide con quello dichiarato al 31 dicembre 2013 (euro 3.083.434). Tali irregolarità contabili non si sono verificate per il 2015. L'Unione, comunque, dovrà assicurare che esse non si ripetano nel futuro.

